



AL COMANDO

SHERYL
SANDBERG,
50 ANNI,
È DIRETTRICE
OPERATIVA
DI FACEBOOK
E AUTRICE
DI QUESTO
ARTICOLO
PER GRAZIA.

LA RIVOLUZIONE INIZIA DAL LAVORO

Diventa una fonte d'ispirazione. Pretendi uno stipendio uguale a quello di un uomo. Dividi le responsabilità in casa.

Sheryl Sandberg, numero due di Facebook e attivista per lo sviluppo del potenziale femminile, scrive per *Grazia* le azioni concrete che possono cambiare la vita di ogni donna. E anche l'economia del mondo

DI Sheryl Sandberg

Qualche tempo fa, io e altre 200 donne ci siamo trovate in un'affollata sala conferenze di Roma per una chiacchierata a cuore aperto. Abbiamo parlato di quanto sia emozionante porsi degli obiettivi e riuscire a raggiungerli. Per esempio aprire una nostra attività o ricevere una promozione, e di quanto sia importante riconoscere i successi delle donne, perché sono degni di nota ma passano spesso inosservati; e se non siamo noi le prime a festeggiarli, chi altro lo farà? Abbiamo discusso di quanto siamo grate alle persone che credono in noi: i nostri modelli di riferimento, partner, colleghi, amici e poi noi stesse. È stata una giornata meravigliosa.

Era un incontro di un Lean In Circle. La mia Fondazione, *LeanIn.org*, sostiene una comunità internazionale composta da quasi 44 mila diversi Lean In Circle in 172 Paesi, tra cui 70 in Italia. In questi circoli, le donne, ma anche alcuni uomini, si scambiano consigli e ispirazioni, si esercitano a mettere in pratica competenze come la negoziazione e discutono delle sfide che si trovano ad affrontare. I Circle esistono perché le partecipanti ne hanno bisogno e spesso sono l'unico posto che offre loro questo tipo di sostegno.

Mentre mi guardavo intorno nella sala conferenze di Roma, pensavo che donne così intelligenti, talentuose e piene di energia sono una vera e propria forza verso il cambiamento. E abbiamo proprio bisogno che lo siano, il mondo ha un disperato bisogno di cambiare. Siamo infatti ancora molto lontani dall'aver raggiunto l'uguaglianza. Solo 13 Paesi su 197 sono governati da una donna. Solo il 3 per cento delle 500 maggiori società al mondo sono amministrate da una donna. **Se ci fosse parità di genere, noi donne governeremo metà dei Paesi e amministreremo metà delle società. E probabilmente staremmo anche facendo un ottimo lavoro.** Dopotutto gli uomini sono al potere da moltissimo tem-

po, e diciamo che, non sta andando poi così bene. Forse è ora di cambiare. È ora che donne e uomini condividano i posti di comando.

La disuguaglianza non impedisce solamente alle donne di arrivare a occupare posti di rilevanza, ma incide anche sugli stipendi e sulle carriere di milioni di loro. Pensiamo alla differenza salariale: in Europa, le donne sono pagate mediamente il 16 per cento in meno degli uomini. Nel corso di un'intera car-

riera, questa differenza arriva a pesare per un totale di centinaia di migliaia di euro. La parità di retribuzione dovrebbe interessare anche agli uomini: se le loro mogli sono sottopagate, meno soldi andranno alle loro famiglie.

Non solo, sul luogo di lavoro si verificano quotidianamente altri casi di disuguaglianza. Sempre in Europa, le promozioni interessano più frequentemente i maschi delle donne, e la situazione non è diversa negli Stati Uniti, dove la maggior parte dei dirigenti sono uomini, nonostante ormai da anni siano le dipendenti ad avere più lauree triennali. Anche al momento del loro ingresso nel mondo del lavoro, quando teoricamente non esiste alcuna

differenza a livello di esperienza, gli uomini sono comunque assunti e promossi più spesso rispetto alle donne.

Nei Paesi dell'Unione europea queste ultime lavorano più ore alla settimana, molte volte senza compenso, finendo così per totalizzare meno ore retribuite rispetto ai loro colleghi uomini. In pratica, lavorano di più per ottenere meno: è qui che sta la disparità. Secondo alcuni studi, se riuscissimo a eliminare questo divario di genere avremmo enormi vantaggi a livello economico. Il McKinsey Global Institute ha dimostrato che, se nel mercato del lavoro le donne ricoprissero lo stesso ruolo degli uomini, entro il 2025 porterebbero all'economia mondiale 28 mila miliardi di dollari, quasi due volte il volume totale dell'economia europea.



SHERYL SANDBERG CON IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI FACEBOOK, MARK ZUCKERBERG, 35 ANNI.

Ma esistono vantaggi per le singole attività. Le aziende più diversificate, anche a livello di genere, registrano infatti profitti e prestazioni migliori rispetto alla concorrenza, si mostrano più innovative e più abili nel trovare soluzioni creative per risolvere i vari problemi. Inoltre, quando c'è un maggior numero di donne ai vertici, i lavoratori si mostrano più soddisfatti, anche perché le politiche aziendali si rivelano più attente ai dipendenti e alle loro famiglie.

Se ora vi siete convinti, come spero, di quanto sia importante l'uguaglianza, ecco come potete contribuire al suo raggiungimento.

Iniziate dal vostro lavoro. Diventate una fonte d'ispirazione.

Le donne vengono raramente considerate in questo senso e voi potete aiutare a cambiare la situazione. Incoraggiate il vostro responsabile a rivedere le modalità di assunzione e di promozione per assicurarvi che non siano vincolate da pregiudizi. Se non ci sono donne presenti alle riunioni più importanti, è un problema: fatelo notare. Se occupate un ruolo da dirigente, chiedetevi se state fornendo a entrambi i sessi le stesse opportunità di realizzare il loro potenziale. Le donne hanno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista o c'è qualcuno che parla per loro e le interrompe? Prendete sul serio le molestie sessuali o sorvolate sui commenti inappropriati? Con le scelte giuste, i bravi manager possono evitare di fare differenze, anche inavvertitamente, tra i propri dipendenti.

Concentratevi poi sulle vostre case. Tantissime donne che lavorano fuori devono iniziare un secondo lavoro una volta rientrate. È estenuante, e quindi per loro diventa ancora più difficile perseguire le proprie ambizio-

ni. Secondo l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, negli ultimi dieci anni ben 12 Paesi hanno fatto passi indietro in termini di suddivisione delle responsabilità nelle faccende di casa e nella cura della famiglia. Lo stereotipo vuole che sia compito della donna cambiare i pannolini e lavare i piatti, ma conosco moltissimi uomini che condividono con piacere le faccende domestiche, consapevoli che è a casa che inizia l'uguaglianza.

La parità di retribuzione dovrebbe interessare anche agli uomini: se le loro mogli sono sottopagate, meno soldi andranno alle loro famiglie

Infine, riflettete su che cosa potete fare per contrastare i luoghi comuni contro donne e ragazze.

Vi faccio un esempio: durante le mie conferenze in giro per il mondo chiedo spesso agli uomini: «Alzi la mano chi da piccolo è mai stato chiamato "capetto"». Quasi nessuno alza la mano. Quando, però, porgo la stessa domanda alle donne, sono decine le mani a levarsi. Non ci si aspetta che le bambine possano essere dei leader, quindi se esprimono la loro opinione o cercano di mettersi a capo dei loro amici nel cortile della scuola, vengono rimproverate per essersi comportate in maniera autoritaria. Quando invece sono i bambini

a fare la stessa cosa, si pensa subito: "Ha una buona attitudine al comando". Le bambine possono essere dei leader esattamente come i bambini. Le parole sono importanti, evitiamo di usarle male. Dare pari opportunità alle donne offre grandi vantaggi per tutti, garantendo famiglie, aziende, economie e Paesi più forti. In qualità di una delle maggiori potenze economiche e culturali mondiali, l'Italia ha un grande compito da svolgere nella battaglia per la parità di diritti di donne e ragazze. È la cosa più intelligente da fare, ma soprattutto, è la cosa giusta da fare: un mondo equo è un mondo migliore per tutti.

IL DOLORE E L'IMPEGNO

Fra il 2016 e il 2017, Sheryl Sandberg ha donato 200 milioni di dollari allo **Sheryl Sandberg & Dave Goldberg Family**

Fund, il fondo filantropico che porta il suo nome e quello di suo marito, scomparso dopo un incidente nel 2015.

Parte dei proventi del fondo vanno all'organizzazione *LeanIn.org*, nata dopo il successo del libro del 2013 in cui Sandberg parla delle disparità di genere. La numero due di Facebook, che ha un patrimonio personale valutato oltre un miliardo e mezzo di dollari, ha anche affrontato pubblicamente il dolore per la perdita del marito, con il quale ha avuto due figli, spiegando come si possa trarre forza da un'esperienza così dura. (A.V.)